

“In un cantiere il market della droga” Scatta il blitz, in manette 4 giovani

Un cantiere alla periferia di Villabate, in una zona di confine con Palermo, nei pressi di alcune palazzine popolari, era diventato una specie di supermercato della marijuana. Lo dicono i carabinieri, che due giorni fa hanno arrestato quattro giovani con l'accusa di essere gli artefici dello spaccio. E non solo, perché al momento dell'irruzione dentro il cantiere, i militari hanno sequestrato ben due chili di «erba» che, sostengono gli inquirenti, era stata appena consegnata e doveva essere suddivisa in dosi.

Due degli arrestati sono fratelli: Giovanni Gambino, 31 anni, già conosciuto per fatti collegati alla droga, e Santo Gambino, 22 anni, incensurato. In manette sono finiti anche due loro amici, anch'essi senza precedenti penali: Giuseppe Vitale, 28 anni, e Francesco Perlongo, 26 anni. L'operazione è stata portata a termine dai carabinieri della Compagnia di Misilmeri e della stazione di Villabate. Il cantiere in questione è gestito dai fratelli Gambino, che lo utilizzano anche come deposito di materiale per l'edilizia. Si trova in fondo Vitale, in via Giacomo Matteotti, una strada che in parte è territorio di Palermo. Lì da qualche tempo era stato notato un sospetto movimento di auto e di giovani e così fu deciso di effettuare una serie di appostamenti e di controlli, andati avanti per circa quattro mesi. All'inizio la scena alla quale si assisteva era la seguente: un'auto si avvicinava al cancello, qualcuno scendeva, entrava nel cantiere e ne usciva poco dopo per risalire sulla vettura che ripartiva immediatamente. Trascorso qualche giorno, i carabinieri hanno cambiato punto di osservazione e così hanno potuto notare, riferiscono gli inquirenti, che lo scambio del denaro con la droga avveniva dentro una costruzione vicina al cancello. Poi i militari si sono mossi per cercare le conferme. Hanno iniziato a fermare qualche auto che si recava al cantiere e spesso i passeggeri venivano trovati in possesso di piccole dosi di marijuana, quasi sempre per uso personale, tanto che al controllo seguiva la segnalazione alla prefettura dei fermati come assuntori di droga.

Una settimana fa le indagini dell'Arma si sono fatte sempre più serrate fino a quando, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, gli investigatori hanno notato entrare nel cantiere una macchina dalla quale venivano scaricati alcuni grossi involucri. L'auto è ripartita dopo qualche

minuto: è stato allora che i militari hanno deciso di bloccarla per un controllo. Dentro c'erano Giovanni Gambino e Giuseppe Vitale, in possesso di circa quindici grammi di «erba». Successivamente, riferiscono gli investigatori, è scattata l'irruzione dentro il cantiere, dove sono stati trovati Santo Gambino e Francesco Perlongo, ma la sorpresa più grossa è stata quando è stato perquisito un capannone dove sono stati trovati tre sacchetti dentro i quali c'erano i due chili di marijuana.

Franco Di Parenti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESZE ANTIUSURA ONLUS